

D.G.R. n. 2000 del 04/11/2003

(Pubblicata sul B.U.R. della Regione Basilicata del 27/11/2003)

Prime disposizioni per l'attuazione della Ordinanza della Presidenza del Consiglio dei Ministri n. 3274 del 20 marzo 2003 "Primi elementi in materia di criteri generali per la classificazione sismica del territorio nazionale e di normative tecniche per le costruzioni in zona sismica".

LA GIUNTA REGIONALE

VISTA la legge 24/2/1992 n. 225;

VISTA la legge 9/11/2001 n. 401;

VISTO il Decreto Legislativo 3/3/1998 n. 112;

VISTA l'Ordinanza della Presidenza del Consiglio dei Ministri n. 3274 del 20 marzo 2003 recante "Primi elementi in materia di criteri generali per la classificazione sismica del territorio nazionale e di normative tecniche per le costruzioni in zona sismica" pubblicata sul S. O. n. 72 alla G.U. n. 105 del 8 maggio 2003;

CONSIDERATO che con la citata Ordinanza vengono recepite le conclusioni di un apposito Gruppo di lavoro nazionale che ha riconsiderato il fenomeno sismico su scala nazionale pervenendo al risultato di una riclassificazione dei territori comunali ed a proporre un nuovo impianto normativo per le costruzioni in zone sismiche;

CONSIDERATO altresì che tale Ordinanza scaturisce dalla necessità di dare urgente risposta alle esigenze di maggiore sicurezza e protezione dal rischio sismico alla popolazione, anche in conseguenza dei luttuosi eventi verificatisi nel Molise nello scorso anno;

CONSIDERATO che il provvedimento di che trattasi si muove nell'ambito del principio di concorrenza, con attribuzione allo Stato della competenza in materia di sicurezza della popolazione, soprattutto per quanto riguarda le normative di applicazione, ed alle Regioni per quanto più strettamente attinente alla risposta sismica sul territorio e, quindi, di classificazione dei territori comunali;

RILEVATO, pertanto, che l'Ordinanza in questione individua un impalcato amministrativo che fornisce alle Regioni i criteri generali per la individuazione delle zone sismiche nonché le connesse norme tecniche per la progettazione ed esecuzione delle costruzioni in tali zone;

VISTO l'art. 93 – comma 1 – lettera g, D.Lgs. 31/3/1998, n. 112 che attribuisce allo Stato le funzioni relative all'emanazione dei criteri generali per l'individuazione delle zone sismiche e delle norme tecniche per le costruzioni nelle medesime zone;

VISTO l'art. 94 – comma 2 – lettera a, del medesimo D.Lgs. 112/98 con il quale vengono conferite alla Regione ed agli Enti locali le funzioni relative alla individuazione delle zone sismiche, alla formazione ed aggiornamento degli elenchi delle medesime zone;

RICHIAMATA la propria L.R. 8/3/1999, n. 7, di recepimento delle disposizioni del citato D.Lgs. 112/98 che, all'art. 61 comma 1 – lettera d, prevede l'obbligo della individuazione delle zone sismiche e l'aggiornamento degli elenchi delle medesime zone;

RITENUTO pertanto, in relazione alle distinte competenze, che il processo di individuazione debba avvenire sulla base di principi e criteri tecnici condivisi tra Stato e Regioni, quale condizione per poter perseguire una omogenea attuazione ed una uguale tutela su tutto il territorio nazionale, basata sulla valutazione del rischio sismico e sulla conseguente definizione di priorità per attuare gli interventi di prevenzione;

RITENUTO pertanto, in relazione a quanto disposto dall'Ordinanza 3274/2003, di dare attuazione, ai sensi dell'art. 94 - comma 2 lettera a del D.Lgs. 112/98, all'individuazione delle zone sismiche ed all'aggiornamento degli elenchi delle medesime zone;

CONSIDERATO inoltre che ai fini della individuazione, della formazione ed aggiornamento dell'elenco delle zone sismiche, sia opportuno avvalersi del documento a tale scopo predisposto dal Gruppo di lavoro nazionale costituito sulla base della risoluzione della Commissione Nazionale di Previsione e Prevenzione dei Grandi Rischi nella seduta del 23/4/1997, posto a base dell'Ordinanza 3274/2003 come richiamato nell'Allegato 1, punto 3, della medesima;

CONSIDERATO altresì che entro un anno il suddetto documento è suscettibile di revisione ai sensi del punto 4, lettera m, del succitato Allegato 1, per cui le Regioni, nelle more, possono utilizzare, come elaborato di riferimento, la mappa di cui al punto precedente;

RITENUTO pertanto necessario riclassificare il territorio regionale in base alle risultanze dello studio sopra richiamato, e secondo quanto riportato nell'Allegato 1 alla presente deliberazione;

RITENUTO altresì, per quanto riguarda gli aspetti normativi e disciplinari, di recepire le disposizioni contenute negli artt. 1 e 2 dell'Ordinanza 3274/2003 relative alla attività edilizia riguardante:

- a) opere pubbliche i cui lavori risultano già affidati;
- b) opere pubbliche i cui progetti preliminari sono già approvati;
- c) opere private i cui progetti risultano acquisiti a deposito ai sensi della Legge 64/74 e della L.R. 38/97;
- d) opere private e pubbliche connesse al completamento degli interventi di ricostruzione, relativi alle crisi sismiche del 1980, 1981, 1982, 1990, 1991 e 1998, in corso di esecuzione ai sensi delle disposizioni di legge a tal fine emanate;
- e) opere appartenenti alle tipologie elencate nell'Allegato 2 alla presente deliberazione;

CONSIDERATO che, per le suddette fattispecie, sia necessario individuare la disciplina di applicazione delle norme tecniche correlata con la classificazione delle zone sismiche di cui alla presente deliberazione, nel modo seguente:

- 1) per quanto riguarda le opere sub a), sub b) e sub c), continuano ad applicarsi le norme tecniche e la classificazione sismica previgenti;
- 2) per quanto riguarda le opere sub d), continuano ad applicarsi le norme tecniche e la classificazione sismica previgenti indipendentemente dagli affidamenti dei lavori e/o dalla acquisizione a deposito dei progetti; per tutte le altre opere pubbliche e/o private non connesse al completamento delle ricostruzioni in corso, valgono le disposizioni della presente deliberazione e dell'Ordinanza 3274/2003;
- 3) per le opere sub a) le Amministrazioni aggiudicatrici valuteranno comunque la possibilità di applicazione della classificazione sismica di cui alla presente deliberazione; per le opere sub b) le Amministrazioni interessate valuteranno la opportunità dell'immediato utilizzo della nuova classificazione sismica e delle nuove norme tecniche;
- 4) per le opere sub e) si applicano la nuova classificazione e le nuove norme tecniche di cui alla citata Ordinanza 3274/2003;

CONSIDERATO che, in fase di prima applicazione dell'Ordinanza 3274/2003 e nelle more di ulteriori approfondimenti, è necessario effettuare una prima individuazione delle tipologie degli edifici e delle opere di interesse strategico aventi funzionalità rilevante durante gli eventi sismici per le finalità di protezione civile, nonché le tipologie degli edifici e delle opere di particolare rilevanza in caso di collasso conseguente ad eventi sismici;

RILEVATO che, in attuazione dell'art. 2 comma 4 della Ordinanza 3274/2003, è necessario individuare i criteri per la predisposizione del programma temporale delle verifiche sugli edifici ed opere esistenti di cui all'Allegato 2 alla presente deliberazione;

RAVVISATA infine l'esigenza di costituire un Centro di Competenza Regionale per lo Studio ed il Controllo del Rischio Sismico, con l'obiettivo di elevare la capacità di risposta del tessuto sociale, culturale ed economico della regione nei confronti del rischio sismico, anche in coerenza con quanto previsto dagli articoli 3 e 4 dell'Ordinanza 3274/2003;

RITENUTO, pertanto, di dover impartire prime indicazioni in ordine alla disciplina di attuazione della Ordinanza 3274/2003;

- su proposta dell'Assessore al Ramo;
- ad unanimità di voti

D E L I B E R A

1. Di prendere atto dei "Criteri per l'individuazione delle zone sismiche – individuazione, formazione, e aggiornamento degli elenchi nelle medesime zone" e della conseguente prima individuazione dei comuni classificati sismici nel territorio regionale, secondo l'elenco riportato nell'Allegato A all'Ordinanza 3274/2003.

2. Di aggiornare, conseguentemente, la classificazione sismica del territorio regionale secondo quanto riportato nell'elenco di cui all'Allegato 1 alla presente deliberazione.

3. Di disciplinare l'attività costruttiva nel territorio regionale riguardante:

- a) opere pubbliche i cui lavori risultano già affidati;
- b) opere pubbliche i cui progetti preliminari sono già approvati;
- c) opere private i cui progetti risultano acquisiti a deposito ai sensi della legge 64/74 e della L.R. 38/97;
- d) opere private e pubbliche connesse al completamento degli interventi di ricostruzione, relativi alle crisi sismiche del 1980, 1981, 1982, 1990, 1991 e 1998, in corso di esecuzione ai sensi delle disposizioni di legge a tal fine emanate;
- e) opere appartenenti alle tipologie elencate nell'Allegato 2 alla presente deliberazione;

nel modo seguente:

- 1) per quanto riguarda le opere sub a), sub b) e sub c), continuano ad applicarsi le norme tecniche e la classificazione sismica previgenti;

- 2) per quanto riguarda le opere sub d), continuano ad applicarsi le norme tecniche e la classificazione sismica previgenti indipendentemente dagli affidamenti dei lavori e/o dalla acquisizione a deposito dei progetti; per tutte le altre opere pubbliche e/o private non connesse al completamento delle ricostruzioni in corso, valgono le disposizioni della presente deliberazione e dell'Ordinanza 3274/2003;
- 3) per le opere sub a) le Amministrazioni aggiudicatrici valuteranno comunque la possibilità di applicazione della classificazione sismica di cui alla presente deliberazione; per le opere sub b) le Amministrazioni interessate valuteranno la opportunità dell'immediato utilizzo della nuova classificazione sismica e delle nuove norme tecniche;
- 4) per le opere sub e) si applicano la nuova classificazione e le nuove norme tecniche di cui alla citata Ordinanza 3274/2003;

4. Di stabilire che, in fase di prima applicazione e nelle more di una più puntuale individuazione delle tipologie degli edifici e delle opere di cui all'art. 2 comma 3 dell'Ordinanza 3274/2003, nonché delle parti di essi da considerare effettivamente strategiche, si intendono:

- per edifici di interesse strategico e per opere infrastrutturali con funzionalità rilevante durante gli eventi sismici ai fini della protezione civile, quelli definiti al punto A) dell'Allegato 2 alla presente deliberazione;
- per edifici e per opere infrastrutturali che per le conseguenze di un eventuale collasso assumono rilevanza durante gli eventi sismici, quelli definiti al punto B) dell'Allegato 2 alla presente deliberazione.

5. Di stabilire che, ai fini della predisposizione del programma temporale delle verifiche sugli edifici ed opere esistenti di cui all'art. 2 comma 4 dell'Ordinanza 3274/2003, gli Enti ed i soggetti preposti individuano, per ciascuna delle tipologie di opere di cui all'Allegato 2, punto A) alla presente deliberazione, le funzioni effettivamente strategiche per le finalità di protezione civile durante e dopo gli eventi sismici e le strutture, in parte o totalmente, necessarie a garantire il permanere di tali funzioni.

Per quanto riguarda gli edifici ed opere di cui al punto B) dell'Allegato 2 alla presente deliberazione, potranno essere definite soglie, eventualmente legate alle dimensioni dell'opera, in funzione del diverso grado di esposizione delle vite umane e dei beni.

Tenuto conto delle indicazioni di cui ai precedenti punti, la Regione, d'intesa con gli Enti ed i

soggetti preposti, predisporrà il programma temporale delle verifiche.

Sulla base del quadro legislativo di riferimento ed in funzione delle risorse finanziarie disponibili, la Regione, anche in relazione ai risultati forniti dalle suddette verifiche, promuoverà le azioni programmatiche per la messa in sicurezza degli edifici ed opere di cui all'Allegato 2 alla presente deliberazione.

6. Di stabilire che, per quanto riguarda le opere monumentali ed i beni storico-artistici, il programma delle verifiche rientra nella competenza dei Ministeri ed Uffici interessati.

7. Di costituire il Centro di Competenza Regionale per lo Studio ed il Controllo del Rischio Sismico con l'obiettivo primario di elevare la capacità di risposta del tessuto sociale, culturale ed economico della regione Basilicata nei confronti del rischio sismico, avente le seguenti finalità istituzionali:

- lo sviluppo della cultura della prevenzione e della ricerca applicata nel settore dell'ingegneria sismica, allo scopo di conseguire risultati concreti nella riduzione del rischio sismico;
- la formazione di operatori aventi spiccate capacità scientifiche e professionali nei settori della previsione, prevenzione e gestione dell'emergenza sismica;
- lo svolgimento di attività di consulenza scientifica e tecnologica, a livello nazionale ed internazionale, nel settore dell'ingegneria sismica, per fornire alla Regione Basilicata, oltre che ad altre regioni dell'Italia Meridionale e del bacino del Mediterraneo in generale, elementi utili alla definizione degli obiettivi prioritari per la riduzione del rischio, la prevenzione e la gestione dell'emergenza e la predisposizione di programmi integrati di ricerca applicata che rispondano a tali obiettivi.

In particolare, per il conseguimento di tali fini ed operando in collaborazione con la Rete dei Laboratori Universitari di Ingegneria Sismica (ReLUIS) già costituita ai sensi dell'art. 4 comma 1 dell'Ordinanza 3274/2003, il Centro si avvarrà del Laboratorio di Strutture del DiSGG dell'Università di Basilicata.

8. Di istituire un Gruppo di Lavoro che, in collaborazione con gli Uffici regionali interessati, proponga i provvedimenti da adottare per dare attuazione alla presente deliberazione e che operi come Comitato Attuatore per la realizzazione del Centro di Competenza Regionale per lo Studio ed il Controllo del Rischio Sismico, costituito da:

- Ing. Aniello VIETRO, Direttore Generale del Dipartimento Infrastrutture, Regione Basilicata (coordinatore);
- Prof. Ing. Mauro DOLCE, Docente universitario esperto di Rischio Sismico, DiSGG dell'Università di Basilicata e componente della Sezione Rischio Sismico della Commissione Nazionale Grandi Rischi;
- Prof. Ing. Angelo MASI, Docente universitario esperto di Rischio Sismico, DiSGG dell'Università di Basilicata;
- Ing. Giuseppe BASILE, Dirigente Ufficio Difesa del Suolo, Regione Basilicata;
- Ing. Gerardo CALVELLO, Dirigente Ufficio Protezione Civile, Regione Basilicata;
- Ing. Donato GRIECO, Dirigente Ufficio Difesa del Suolo di Matera, Regione Basilicata.

9. Di affidare, in particolare, a tale gruppo di lavoro i seguenti compiti:

- proporre le ulteriori integrazioni, modifiche e specificazioni per l'aggiornamento dell'Elenco di cui all'Allegato 2 alla presente deliberazione;
- definire le priorità, tenendo conto delle indicazioni degli Enti ed i soggetti preposti di cui al punto 6) della presente deliberazione, che concorrono a predisporre il programma temporale delle verifiche di sicurezza sismica degli edifici ivi individuati;
- fornire ai soggetti competenti le necessarie indicazioni per le verifiche tecniche;
- predisporre, d'intesa con il Dipartimento Nazionale della Protezione Civile e gli Ordini professionali interessati, i Programmi di formazione e diffusione delle conoscenze per l'applicazione delle Norme Tecniche di cui agli Allegati 2, 3 e 4 all'Ordinanza 3274/2003;
- predisporre il progetto per la realizzazione del Centro di Competenza Regionale per lo Studio ed il Controllo del Rischio Sismico.

ALLEGATO 1

Riclassificazione sismica dei comuni della regione Basilicata

Codice Istat 2001	Denominazione	Categoria secondo la classificazione precedente (Decreti fino al 1984)	Zona ai sensi della presente deliberazione
17076001	Abriola	2	1
17076002	Acerenza	2	2
17076003	Albano di Lucania	2	2
17076004	Anzi	2	1
17076005	Armento	2	1
17076006	Atella	1	1
17076007	Avigliano	2	1
17076008	Balvano	2	1
17076009	Banzi	2	2
17076010	Baragiano	2	1
17076011	Barile	1	1
17076012	Bella	2	1
17076013	Brienza	2	1
17076014	Brindisi Montagna	2	2
17076015	Calvello	2	1
17076016	Calvera	2	2
17076017	Campomaggiore	2	2
17076018	Cancellara	2	2
17076019	Carbone	2	2
17076020	San Paolo Albanese	2	2
17076021	Castelgrande	2	1
17076022	Castelluccio Inferiore	2	2
17076023	Castelluccio Superiore	2	2
17076024	Castelmezzano	2	2
17076025	Castelsaraceno	2	1
17076026	Castronuovo di Sant'Andrea	2	2
17076027	Cersosimo	2	2
17076028	Chiaromonte	2	2
17076029	Corleto Perticara	2	2
17076030	Episcopia	2	2
17076031	Fardella	2	2
17076032	Filiano	2	2
17076033	Forenza	2	2
17076034	Francavilla in Sinni	2	2
17076035	Galicchio	2	2
17076036	Genzano di Lucania	2	2
17076037	Grumento Nova	2	1
17076038	Guardia Perticara	2	2
17076039	Lagonegro	2	2
17076040	Latronico	2	2

17076041	Laurenzana	2	1
17076042	Lauria	2	2
17076043	Lavello	2	2
17076044	Maratea	2	2
17076045	Marsico Nuovo	2	1
17076046	Marsicovetere	2	1
17076047	Maschito	2	2
17076048	Melfi	1	1
17076049	Missanello	2	2
17076050	Moliterno	2	1
17076051	Montemilone	2	2
17076052	Montemurro	2	1
17076053	Muro Lucano	2	1
17076054	Nemoli	2	2
17076055	Noepoli	2	2
17076056	Oppido Lucano	2	2
17076057	Palazzo San Gervasio	2	2
17076058	Pescopagano	2	1
17076059	Picerno	2	1
17076060	Pietragalla	2	2
17076061	Pietrapertosa	2	2
17076062	Pignola	2	1
17076063	Potenza	2	1
17076064	Rapolla	1	1
17076065	Rapone	2	1
17076066	Rionero in Vulture	1	1
17076067	Ripacandida	1	1
17076068	Rivello	2	2
17076069	Roccanova	2	2
17076070	Rotonda	2	2
17076071	Ruoti	2	1
17076072	Ruvo del Monte	2	1
17076073	San Chirico Nuovo	2	2
17076074	San Chirico Raparo	2	2
17076075	San Costantino Albanese	2	2
17076076	San Fele	2	1
17076077	San Martino d'Agri	2	1
17076078	San Severino Lucano	2	2
17076079	Sant'Angelo Le Fratte	2	1
17076080	Sant'Arcangelo	2	2
17076081	Sarconi	2	1
17076082	Sasso di Castalda	2	1
17076083	Satriano di Lucania	2	1
17076084	Savoia di Lucania	2	1
17076085	Senise	2	2
17076086	Spinoso	2	1
17076087	Teana	2	2
17076088	Terranova di Pollino	2	2
17076089	Tito	2	1
17076090	Tolve	2	2
17076091	Tramutola	2	1
17076092	Trecchina	2	2

17076093	Trivigno	2	2
17076094	Vaglio Basilicata	2	2
17076095	Venosa	2	2
17076096	Vietri di Potenza	2	1
17076097	Viggianello	2	2
17076098	Viggiano	2	1
17076099	Ginestra	1	1
17076100	Paterno	2	1
17077001	Accettura	2	2
17077002	Aliano	2	2
17077003	Bernalda	4	3
17077004	Calciano	2	2
17077005	Cirigliano	2	2
17077006	Colobraro	2	2
17077007	Craco	2	2
17077008	Ferrandina	2	2
17077009	Garaguso	2	2
17077010	Gorgoglione	2	2
17077011	Grassano	2	2
17077012	Grottole	3	3
17077013	Irsina	2	2
17077014	Matera	4	3
17077015	Miglionico	4	3
17077016	Montalbano Jonico	2	2
17077017	Montescaglioso	4	3
17077018	Nova Siri	2	2
17077019	Oliveto Lucano	2	2
17077020	Pisticci	4	3
17077021	Policoro	4	3
17077022	Pomarico	4	3
17077023	Rotondella	2	2
17077024	Salandra	2	2
17077025	San Giorgio Lucano	2	2
17077026	San Mauro Forte	2	2
17077027	Stigliano	2	2
17077028	Tricarico	2	2
17077029	Tursi	2	2
17077030	Valsinni	2	2
17077031	Scanzano Jonico	4	3

ALLEGATO 2

Elenco preliminare delle tipologie di edifici ed opere di cui all'art. 2 comma 3 dell'Ordinanza del P.C.M. 3274/2003

A) EDIFICI DI INTERESSE STRATEGICO ED OPERE INFRASTRUTTURALI *la cui funzionalità assume rilievo fondamentale per le finalità di Protezione Civile durante e dopo un evento sismico*

A.1) Strutture Ospedaliere

- a) Ospedali
- b) Case di Cura
- c) Presidi Sanitari e Socio-assistenziali
- d) Sedi A.S.L.

A.2) Strutture Civili

- a) Sedi C.O.M.
- b) Sedi Prefetture
- c) Sedi Municipi
- d) Sedi Province
- e) Sedi Regione
- f) Sedi Comunità Montane
- g) Sedi di Uffici erogatori di servizi

A.3) Strutture Militari

- a) Caserme dei Vigili del Fuoco
- b) Caserme delle Forze Armate
- c) Caserme dei Carabinieri
- d) Caserme della Pubblica Sicurezza
- e) Caserme della Guardia di Finanza
- f) Caserme del Corpo Forestale dello Stato

A.4) Infrastrutture

- a) Centrali elettriche
- b) Impianti per le telecomunicazioni (radio, televisioni, ponti radio)
- c) Infrastrutture stradali e ferroviarie (ponti, gallerie, opere di sostegno) di arterie di grande importanza o essenziali per la comunicazione)
- d) Infrastrutture idrauliche (serbatoi, ..)
- e) Centrali Operative

B) EDIFICI ED OPERE INFRASTRUTTURALI *che possono assumere rilevanza in relazione alle conseguenze di un eventuale collasso*

B.1) Strutture per l'Istruzione

- a) Asili nido
- b) Scuole di ogni ordine e grado
- c) Palestre
- d) Università

e) Conservatori, Provveditorati

B.2) Strutture Civili

a) Carceri

b) Musei, Biblioteche

c) Uffici Giudiziari

d) Chiese

e) Teatri, Cinema, Auditorium, Sale da ballo, locali aperti al pubblico con forte concentrazione di utenza

f) Impianti Sportivi

g) Centri Commerciali, Grandi Magazzini, Mercati coperti

h) Banche

B.3) Strutture Industriali

a) Impianti Industriali sedi di lavorazioni di sostanze pericolose e/o tossiche

b) Fabbriche con forte concentrazione di maestranze

B.4) Infrastrutture

a) Opere di ritenuta

b) Serbatoi contenenti sostanze tossiche o esplosive

c) Condotte per il trasporto di fluidi tossici o esplosivi

d) Infrastrutture stradali e ferroviarie (ponti, gallerie, opere di sostegno) nei tratti suscettibili di traffico intenso

e) Stazioni ferroviarie

f) Metropolitane

g) Aeroporti

h) Porti

i) Stazioni autobus e tranviarie